

Comunicato stampa

## **Trieste, comunità in fase di “rilancio” verso una nuova collocazione**

*Oggi in città presentazione dello studio “Fare Comunità nella Comunità di Trieste” condotto dall’istituto di ricerca Aaster. Una fotografia sulla comunità triestina per spiegare le dinamiche che la attraversano in questo momento di profondo cambiamento.*

Trieste, 1 settembre 2017 – Dove sta andando la comunità di Trieste, i suoi cittadini, il suo tessuto produttivo? E su quali asset va proiettandosi per trovare una nuova e più moderna collocazione? È questo il tema al centro dello studio condotto dall’istituto di ricerca Aaster, incaricato da Conad di condurre un momento di ascolto sulla comunità triestina per comprendere i fenomeni che la attraversano in questi anni di passaggio e di trasformazione per molte realtà italiane.

Lo studio viene presentato oggi, venerdì 1 settembre alle 17, nel corso dell’incontro “Fare Comunità nella Comunità di Trieste”, presso il Museo Revoltella, evento che si inserisce nell’ambito dell’iniziativa Il Grande Viaggio Insieme Conad.

Con **Aldo Bonomi**, direttore del Consorzio Aaster e **Francesco Pugliese**, amministratore delegato Conad ci saranno l’assessore al Commercio del Comune di Trieste **Lorenzo Giorgi**, la direttrice del Museo Revoltella **Laura Carlini Fanfogna**, il direttore della Caritas di Trieste **Don Alessandro Amodeo**, il presidente della Cna di Trieste **Giancarlo Carena**, il Direttore organizzativo del Teatro Politeama Rossetti **Stefano Curti**, il direttore generale ICGEB International Centre for Genetic **Mauro Giacca**, il fondatore DOF Consulting e Collettivo social art DMAV **Alessandro Rinaldi**.

Chiuso un ciclo storico, quello delle grandi imprese industriali pubbliche e dei vantaggi dell’economia di confine, Trieste oggi può ripartire se fa leva sulle proprie vocazioni e sulle qualità accumulate nel ruolo di città-porta della “mitteleuropa” verso il Mediterraneo: la portualità, la ricerca, l’identità culturale.

Un patrimonio che si traduce in quattro punti di partenza strategici: il porto come nodo dei grandi corridoi logistici globali tra Asia e Nord-Europa, un turismo diversificato collegato a cultura e territorio, l’impresa agroalimentare di qualità, la ricerca scientifica internazionale come driver di innovazione industriale e sociale.

“Nessuno di questi quattro potenziali motori tuttavia è oggi in grado - da solo - di trainare la città verso un nuovo ciclo di sviluppo”, si legge nello studio Aaster. “La Trieste del futuro non potrà che essere città differenziata, plurale e policentrica e soprattutto posta al centro di un’area transfrontaliera a medio raggio che però è ancora tutta da costruire. Quest’ultima è forse la vera questione per la città: reinventare un nuovo spazio di posizione e un nuovo spazio di rappresentazione”. Per fare il salto di qualità la comunità triestina dovrà quindi crearsi uno spazio d’azione più ampio di quello attuale, estendendo la sua capacità connettiva sia tra le sue comunità interne che verso l’esterno, e ponendosi come interlocutore dei grandi attori economici che operano nel bacino alto-adriatico transfrontaliero.

L’ingrediente necessario, secondo gli analisti, è l’acquisizione di una visione complessiva che connetta i quattro motori di sviluppi. L’inizio del percorso vede nella rigenerazione del porto vecchio il punto nevralgico, snodo centrale per ripensare gli assetti economici della città. Tuttavia, la vera ripartenza sarà possibile a patto di valorizzare quello che può essere il quinto asset di



comune di trieste



sviluppo: la comunità triestina, dall'identità plurale e multiculturale, anch'essa oggi in fase di sperimentazione e trasformazione.

Le interviste condotte sul campo hanno restituito l'immagine di una città in fase di "rilancio" di avvio nella ricerca di una nuova collocazione, la stessa candidatura di Trieste a "Città europea della scienza 2020", sta stimolando un clima nuovo. Che spinge verso la contemporaneità, e cerca di abbandonare la nostalgia per il passato, la nostalgia della Trieste asburgica, per guardare al domani.

Ufficio stampa Conad  
Homina comunicazione e relazioni pubbliche  
Via del Monte 10, 40126 Bologna T. 051 264744  
Sveva Scazzina – [sveva.scazzina@homina.it](mailto:sveva.scazzina@homina.it)